

## **OBIETTIVO: CONTRATTO DI LAVORO. SENZA GARANZIE, VERSO 48 ORE DI SCIOPERO NAZIONALE ENTRO GENNAIO 2019**

### **DOCUMENTO FINALE**

*Il documento finale del Consiglio Nazionale 13-14 dicembre 2018*

---

Il Consiglio Nazionale dell'Anaa Assomed, riunito a Roma il 13 e 14 dicembre 2018, approva la relazione del Segretario Nazionale.

Il Consiglio Nazionale esprime soddisfazione per la grande partecipazione allo sciopero nazionale del 23 novembre e ringrazia quanti, a cominciare dai Segretari Regionali e Aziendali, ne hanno consentito il successo.

Il Consiglio Nazionale giudica deludente, sia rispetto agli impegni assunti dopo lo sciopero, sia rispetto a quelli presi nel Contratto di Governo, il testo della manovra economica approvata dalla Camera. Niente per le assunzioni a differenza di polizia e magistrati, per il nuovo contratto 50 euro di incremento a regime e niente per il contratto ancora da firmare per il quale c'è solo l'impegno ad effetto ritardato dell'inserimento dell'indennità di esclusività nella massa salariale, unica luce insieme all'incremento del numero di contratti di formazione.

Ancora una volta si dimentica colpevolmente di finanziare il FSN che, dopo anni di sottofinanziamento, è insufficiente a garantire i LEA.

Assente ogni riferimento al recupero delle risorse accessorie, patrimonio storico della categoria a garanzia del futuro contrattuale delle giovani generazioni, bloccate dallo sciagurato dlgs 75/2017, risorse necessarie per valorizzare le carriere e compensare il disagio economico per rendere attrattivo il lavoro in ospedale.

La manovra ed i decreti delegati sono attraversati da un clima di astio verso i medici, penalizzati fino alla criminalizzazione nella loro attività libero professionale intramoenia, proprio mentre viene detassata quella degli insegnanti. La volontà punitiva verso i medici è evidente non solo per la penalizzazione di una attività produttiva legittima, a garanzia della libera scelta del cittadino di un professionista di fiducia, ma anche per l'attacco alla condizione di pensionati, sottoposti ad un divieto di cumulo che ne mortifica competenze e professionalità, cui il sindacato si opporrà con forza e con ogni mezzo.

Le parole d'ordine della contrattazione non possono che essere riduzione del disagio lavorativo e più salario nelle tasche dei medici e dirigenti sanitari visto che hanno perso valore nominale e potere d'acquisto, senza le quali nessun contratto potrà essere salutato come positivo. Più salario anche con la detassazione della produttività aggiuntiva come concesso ai privati, anche della sanità, e agli insegnanti. La misura è ormai colma.

Il SSN ha bisogno di investimenti ed il personale di politiche di assunzione, nonché di politiche nazionali che superino tensioni verso il regionalismo differenziato e ribadiscono il carattere pubblico del Ssn nei confronti della privatizzazione avanzante, a suon di intermediazione finanziaria e assicurativa.

Il Consiglio Nazionale impegna l'Esecutivo a proseguire nella ricerca delle condizioni, normative ed economiche, che permettano il rinnovo del CCNL 2016-2018, anche con altre e più incisive azioni di sciopero unitario per ottenere risultati nella manovra di bilancio o nei decreti collegati.

La sanità pubblica ha bisogno di medici, non stanchi, non demotivati, non abbandonati in prima linea, come fattori produttivi da scartare o pagare al massimo ribasso. Ed i medici hanno bisogno di un contesto in cui i diritti di tutti si coniughino con quelli di ognuno, il diritto a condizioni di lavoro dignitose a quello alla salute dei cittadini. Il Ssn rischia nei giorni del suo 40esimo compleanno di cambiare pelle nella tempesta perfetta costituita da iper-regionalismo, fondi sostitutivi anche mediati dal welfare aziendale e carenza di medici.

Il Consiglio Nazionale impegna gli organi dell'Associazione a tutti i livelli nel proseguimento di obiettivi di dignità professionale e valorizzazione del lavoro dei medici e dei dirigenti sanitari a garanzia della tutela della salute dei cittadini.